

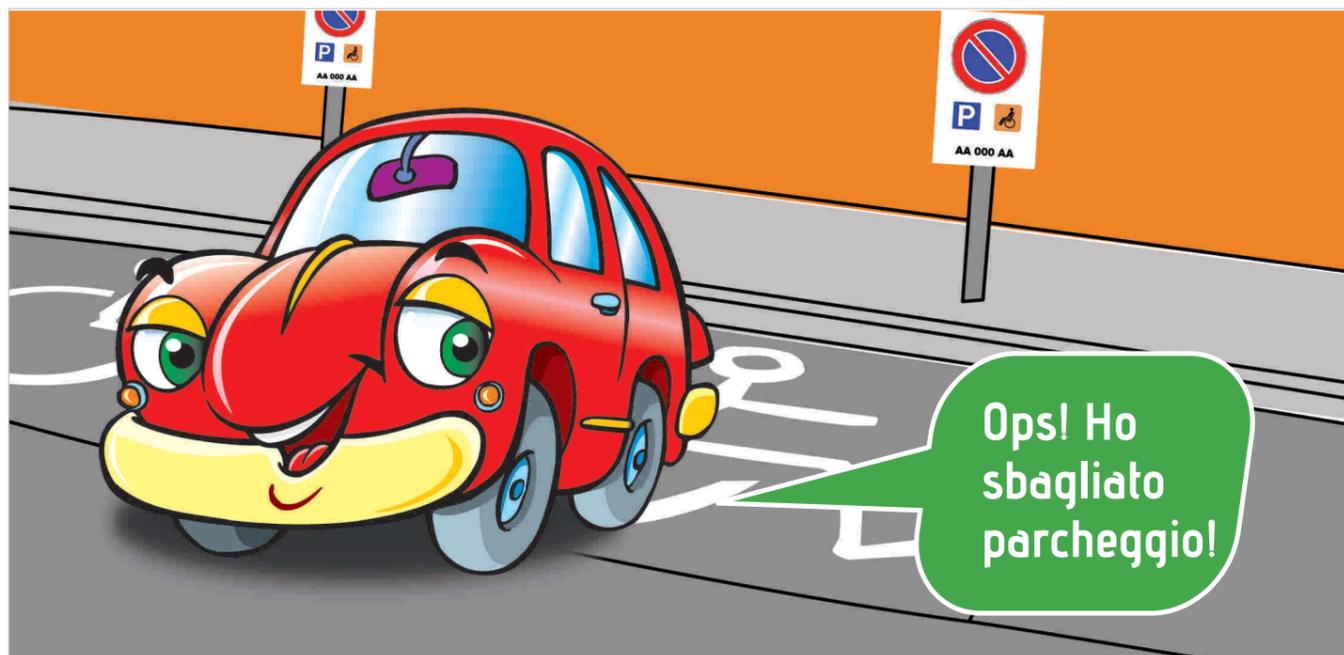
GIOCO 1

Riconosci le immagini?



GIOCO 2

Trova la strada giusta evitando le barriere!



UFFICIO "H"
Sportello di informazione giuridico - sociale
Servizio gratuito presso l'Associazione "Con Loro" Onlus
Via Vavalle,25 - 70014 Conversano (Bari)
tel. 0804952524 - email: conloro@libero.it - www.conloro.it
Martedì, Venerdì dalle 18.00 alle 20.00

In questo numero hanno collaborato:
Annalisa Lacalandra, Pino Gasparro, Clara Giordano,
Carmela Gentile e Tiziana Bonasia

Logovia.it



ConLoro

bimensile di approfondimento

Progetto realizzato con il contributo
della Regione Puglia
Assessorato della Solidarietà
e politiche Sociali - Servizio Programmazione
Sociale ed Integrazione Socio-Sanitaria
Anno 1 numero 2 - Settembre 2009



LE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Un numero interamente dedicato ai bambini, ai piccoli cittadini del futuro. Loro potranno essere i portavoce di esperienze e conoscenze nelle proprie famiglie. Attraverso la propria esperienza scolastica potranno apprendere le difficoltà che affrontano ogni giorno alcuni dei loro compagni a causa delle barriere architettoniche e spiegare agli adulti che il rispetto del prossimo è la prima regola per una vita civile.

non rispettano il codice della strada, per non parlare delle strade rotte, a volte sembra di essere in un campo di golf per quante buche ci sono! E poi...c'è il vero grande problema che si chiama indifferenza.

La diversità fa un pò paura, ma se impariamo a conoscerla e ad apprezzarla incontreremo tanti amici nuovi!

Tre scimmiette: una non sente, una non vede e l'altra non parla! Sono tre simpatiche amiche che rappresentano dei problemi che alcuni bambini, come te, vivono ogni giorno. Nonostante le loro difficoltà fisiche riescono a frequentare la scuola, grazie all'aiuto di maestre un pò speciali. Tutte le mattine però devono affrontare delle difficoltà, le barriere architettoniche. Ci sono tante macchine di adulti che vanno di corsa e che spesso

NON SIAMO TUTTI UGUALI 1

NON SIAMO TUTTI UGUALI 2

NON SIAMO TUTTI UGUALI 3

GIOCO 1

GIOCO 2

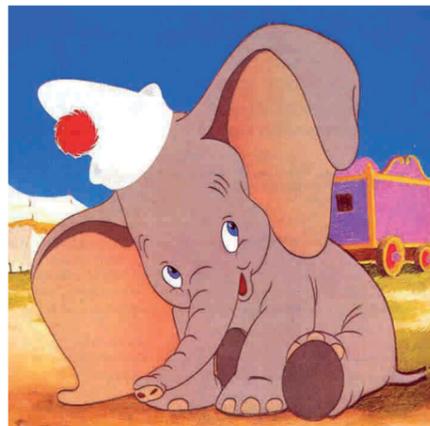


PROGETTO "COMUNICaConLORO".
Iniziativa di comunicazione a valenza sociale, educativa e culturale
in favore delle persone diversamente abili e dei loro nuclei familiari

Associazione "Con Loro" Onlus
cod. fisc.: 93018970728 Via Vavalle,25 - 70014 Conversano (Bari)
tel. 0804952524 - email: conloro@libero.it - www.conloro.it

NON SIAMO TUTTI UGUALI 1

Riconosci i due personaggi?



Dumbo e Quasimodo (il gobbo di Notre Dame) sono due simpatici e coraggiosi amici che hanno delle particolarità che li ha distinti dagli altri.

Sapresti dire quali?

Bravo! Dumbo ha delle orecchie molto grandi mentre Quasimodo ha un'evidente gobba.

Entrambi i nostri amici all'inizio venivano derisi per il loro aspetto, ma alla fine sono diventati degli eroi, rispettati e amati. Grazie all'affetto e alla stima dei loro amici.

Conosci amici che hanno delle particolarità fisiche?

Hai mai scherzato delle loro particolarità fisiche?

Secondo te i tuoi amici ci sono rimasti bene o male?

Quando ti prendono in giro come ti senti?



THIMOTY L'AMICO DI DUMBO



ESMERALDA, AMICA DI QUASIMODO

NON SIAMO TUTTI UGUALI 2

Come Dumbo e Quasimodo anche alcuni bambini e adulti hanno delle caratteristiche diverse da te.

Ti sarà sicuramente capitato di incontrare tuoi coetanei che si muovono, per esempio, grazie ad una sedia a rotelle.



Oppure di vedere dei nonni che per camminare devono usare il bastone.



Oppure dei non vedenti che vengono aiutati da bellissimi cani addestrati.

Ogni giorno loro per svolgere tutti i compiti della vita quotidiana possono trovarsi di fronte a delle difficoltà.



Sapresti dire quali?

Hai mai pensato che le scale che tu fai saltando, per queste persone possono rappresentare un ostacolo?

Oppure che i marciapiedi, sicurezza per i pedoni, possono essere per loro un pericolo?

Vediamo perché...

NON SIAMO TUTTI UGUALI 3

DA GRANDE

C'era una volta Fabio, un bambino di dieci anni che frequentava la IV elementare della scuola primaria Giovanni Pascoli.

Un giorno la maestra chiese alla classe:-

Bambini, cosa volete fare da grandi?-

Luisa gridò :- Io voglio fare l'infermiera.-

-Io il pilota!- esclamò Paolino - così

correrò con la mitica Ferrari! -

- Io invece voglio diventare una

parrucchiera bravissima.- disse

Carmelita;

-Ed io il medico, anzi no il veterinario-

aggiunse Michele.

- E tu, Fabio- chiese la maestra- Cosa vuoi fare da grande?-

- Io? - disse Fabio mentre gli brillavano

gli occhi - Io da grande diventerò un

calciatore della Nazionale, diventerò

capo cannoniere come Il magico Toti!

- Ed io come Cassano- urlò Gigi

- Ma c'è qualcuno che non ha ancora

detto che lavoro le piacerebbe fare, vero

Aurora? Cosa ti piacerebbe fare da

grande?-

- Io? - chiese timidamente Aurora

- A me piacerebbe fare l'arbitro- rispose

- L'arbitro!? - esclamarono in coro i

compagni, per poi restare tutti ammutoliti.

Ma Gigi ruppe il silenzio :- Come puoi

fare l'arbitro? Tu non cammini, non puoi

correre e poi sei femmina!-

- A me piace tantissimo il calcio, conosco

tutte le regole, Voglio fare l'arbitro!

- ribadì vigorosamente Aurora.

I ragazzi cominciarono a ridere, Aurora

abbassò lo sguardo trattenendo le

lacrime e la maestra punì l'intera classe

con un compito da svolgere a casa oltre

i compiti già assegnati.

Aurora era una bambina paraplegica,

per camminare aveva bisogno della

carrozzina. A scuola era una tra le

migliori della classe, era una bambina

piuttosto testarda e le volevano tutti

bene, ma lei era segretamente

innamorata di Fabio. E fu proprio Fabio

che le si avvicinò durante l'intervallo e

le chiese:- Domani giochiamo al

campetto del parco, ti va di venire ad

arbitrare?

- Dici davvero? - chiese Aurora arrossendo

Certo, così cominci a far pratica!

- Ok - disse trattenendo a stento

l'emozione - Ci vediamo al campetto,

mi accompagna mia madre.

- Ma non è necessario, è vicino, passo

a prenderti io e andiamo a piedi.

- disse Fabio

Sei sicuro?, guarda che non è facile

camminare per le strade in carrozzina.

- rispose Aurora

- Cosa vuoi che sia, insieme non avremo

problemi!

- D'accordo - concluse Aurora. Ma in

realtà era un po' preoccupata.

Il giorno dopo come d'accordo Fabio

passò a prendere Aurora e si avviarono

verso il campetto.

Camminare per strada era quasi

impossibile, c'erano macchine

parcheeggiate su entrambi i lati e tante

ne passavano. Riuscirono a salire su un

marciapiede con lo scivolo, ma al

momento di scendere dallo scivolo i

bambini trovarono un ostacolo, era

parcheeggiata un'auto. - Accidenti-

esclamò Fabio. -Ed ora? Lo scalino è

troppo alto. Speriamo che il proprietario

dell'auto arrivi presto, meriterebbe una

bella multa! Bisognerebbe chiamare un

vigile, ma abbiamo troppa fretta. -

Il tempo passava e l'auto era ancora lì.

Per fortuna si avvicinò un uomo che

aiutò Fabio a sollevare la carrozzina.

Finalmente Aurora riuscì a scendere.

- Meglio non usare i marciapiedi,

andiamo sulla strada. Accidenti è

davvero tardi!-

Ma mentre spingeva vigorosamente la

carrozzina, la ruota s'impigliò in un buco

dell'asfalto, Aurora era sul punto di

cadere in avanti, ma Fabio con prontezza

di riflessi riuscì a bloccarla.

- Scusami Aurora, sono proprio uno

sbadato-

-Non preoccuparti, non è colpa tua, ci

sono abituata!-

Finalmente giunsero a destinazione, tutti

i compagni di gioco li aspettavano, ma

ahimè, ci fu una brutta sorpresa, per

scendere in campo bisognava superare

cinque scalini, ed erano anche piuttosto

alti.

A questo punto Aurora disse con

dolcezza:- Non preoccuparti Fabio, va

tu. Io vi guardo da quassù e farò il tifo

per te.

Fabio era davvero arrabbiato. Non è

possibile, pensava, che una persona in

difficoltà incontri tutti questi ostacoli.

Fino ad allora non ci aveva mai pensato.

Non avrebbe lasciato Aurora da sola.

Ma all'improvviso Gigi si rivolse agli altri

giocatori: - Ragazzi che fate li impalati,

andiamo a prendere Aurora!-

Così alcuni di loro portarono giù Aurora,

altri presero la carrozzina e finalmente

cominciò la partita.

Per Aurora fu un pomeriggio bellissimo,

arbitrò nel migliore dei modi con

imparzialità, infatti ammonì anche il suo

Fabio.

- Però, mica male per essere una

femmina!- esclamò Gigi

Anche per Fabio era stato un pomeriggio

importante, ma quando tornò a casa

ricordò che doveva svolgere il compito

di punizione. Il titolo del testo da

comporre era " Da grande voglio

diventare...".

Fabio cominciò a scrivere senza indugio:

Da grande voglio fare il Vigile, così

multerò tutti gli adulti che impediscono

ai bambini di camminare e giocare

liberamente.....!

